COMUNITA' MONTANA MONTAGNA DI L'AQUILA: FEDERICO "CON COVID NOSTRO RUOLO ANCOR PIU' ESSENZIALE"

8 Febbraio 2021



L'AQUILA – Oltre 300 utenti di servizi sociali in 42 comuni dell'aquilano tra anziani, disabili, minori a rischio, donne vittima di violenza domestica. Centinaia di contatti negli sportelli territoriali. Una attività che si è intensificata durante la pandemia del coronavirus a cominciare dall'assistenza alle persone anziane non dotate di connessione internet e pc per le prenotazioni alla campagna di vaccinazione, da un numero verde e dalla distribuzione di ristori economici e bonus alimentari .

Questa l'attività preziosa ed oggi insostituibile svolta dalla Comunità montana Montagna di L'Aquila, come illustrato ad *Abruzzoweb* dal commissario Paolo Federico, sindaco di Navelli.

"Nel pensiero comune le Comunità montane, 12 ancora in Abruzzo – spiega Federico -, sono state soppresse e sono in via di liquidazione. In realtà, come nel nostro caso, gestiamo con una struttura leggera ed efficiente, servizi sociali per conto dell'ente d'Ambito 5, perché da soli i comuni a cominciare dal comune capofila, Pizzoli, non sarebbero stati in grado di farlo. Stiamo svolgendo un ruolo preziosissimo per un bacino montano di 36mila persone, in un territorio colpito dalla crisi economica del 2008, poi da due terremoti, quello del 2009 e poi quello del 2016-2017, e infine dalla pandemia del coronavirus".

La struttura che gestisce i servizi sociali, con sede a Barisciano, è composta da nove persone, più il commissario Federico che lavora a titolo gratuito, ci sono poi sportelli in vari comuni. A svolgere le attività di assistenza domiciliare, trasporto disabili, trasporto scolastico, e molto altro, tre cooperative, selezionate con bando pubblico, con circa 150 collaboratori. La Comunità montana sta anche gestendo tre asili nido.

“La nostra comunità montana – spiega ancora Federico -, si sta dimostrando una struttura snella ed efficiente. Riusciamo a gestire un bacino di utenza molto esteso, con appena nove persone, e fondi sociali della Regione per 900 mila euro l’anno, a cui si aggiungono 200mila euro dei Comuni, più risorse che riusciamo noi direttamente a reperire attraverso i vari bandi europei e statali”.

E aggiunge: “alla luce della mia esperienza da sindaco, affermo che sia stata pessima l’idea di sopprimere le Comunità montane. Molti servizi i piccoli comuni dell’entroterra non possono svolgerli da soli, con uno massimo due dipendenti. Serve un ente intermedio, come la comunità montana appunto”.

A maggior ragione non è pensabile fare a meno della Comunità montana Montagna di L’Aquila nell’emergenza coronavirus, ancora in pieno corso.

“In questo ultimo anno è cambiato tutto, con il rischio di contagio sia degli utenti che degli operatori – afferma Federico -. Nei mesi del lockdown abbiamo attivato un numero verde, chiamando noi per primi, per sapere se c’era bisogno di medicine, di cibo o di altro, per monitorare costantemente le condizioni di salute. Abbiamo distribuito ristori economici e bonus alimentari. E temo che il bisogno di servizi sociali, anche nel territorio di nostra competenza, aumenterà esponenzialmente, perché molti hanno perso il lavoro, e chiuso l’attività, e tante troppe famiglie sono in difficoltà economica”.

L’INERVISTA IN DIRETTA STREAMING

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli